La Voce della Vera Gioia

Anno V

Notiziario di informazione dell'Ufficio Postulazione della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio ANTONIA MIRELLA SOLIDORO

N. 14

Supplemento al bollettino diocesano "S. Maria de Finibus Terrae" - Novembre 2019

XX Anniversario del dies natalis della Serva di Dio Mirella Solidoro

Saluto del prof. Fulvio Nuzzo

Questa comunità accoglie con grande piacere e dà il benvenuto a lei, Monsignor Beniamino Nuzzo, Vicario generale della nostra diocesi, mentre presiede la Celebrazione Eucaristica nel ventesimo anniversario del dies natalis della nostra Mirella, Serva di Dio. Taurisano la ricorda, Monsignore, per i preziosi insegnamenti ai nostri ragazzi, durante il suo servizio in qualità di docente presso la scuola secondaria di primo grado. Vorrei ricordare anche che lei ha in comune con la Serva di Dio una data: il 13 luglio, nascita di Mirella e sua ordinazione sacerdotale.

Un cordiale ringraziamento al nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Vito Angiuli per il suo costante interessamento alla Causa di Mirella.

Il nostro Vescovo aveva fissato la celebrazione della messa in suffragio di Mirella per il 7 ottobre p.v. Purtroppo sono sorti altri impegni. Attendiamo Sua Eminenza il Cardinale Angelo De Donatis, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, e il Nunzio Apostolico Sua Eccellenza Monsignor Bruno Musarò, trasferito dall'Egitto in Costa Rica, dove in questi giorni si è verificato un violento terremoto.

Gli amici di Mirella accolgono con immensa gioia la Postulatrice dottoressa Giovanna Brizi, che con entusiasmo e celerità, con i suoi collaboratori, porta avanti la Causa di canonizzazione presso la Congregazione.

Grazie a tutte le Autorità presenti a questa celebrazione.

Grazie al parroco don Mario Politi per la disponibilità offerta in questa come in altre occasioni.

Ancora un grazie a tutti voi, presenti a questa Messa di suffragio per la nostra amata Mirella.

Antonio Fulvio Nuzzo

Dall'omelia di don Beniamino Nuzzo

Premetto una confidenza personale: anch'io, come tanti di voi, mi ritengo fortunato e mi sento onorato di essere stato testimone di tanti incontri colloquiali con la cara Mirella e custode di spirituali colloqui, esortazioni e raccomandazioni, da seminarista, da giovane sacerdote e da parroco. Che dolce sensazione e che calda emozione sapersi nel cuore e nella preghiera di una santa che ti ha conosciuto sulla terra e che ora contempla il volto luminoso di Dio. Pensate, Mirella ci porta nel suo cuore! A lei, inoltre, mi lega una data comune: il 13 luglio del 1964 Mirella nasceva alla vita terrena, il 13 luglio 1985 io nascevo alla grazia del sacerdozio. Felicissima e profetica, per la trepidante e unanime attesa di prossimi grandi e solenni annunci, è la circostanza di vivere questa eucaristia per il 20 anniversario del dies natalis della cara serva di Dio Mirella Solidoro, in coincidenza con la dolce memoria di S. Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo. In effetti, come già constatava il nostro Vescovo Vito nell'omelia del 1° ottobre 2014 in occasione dell'apertura in Cattedrale del processo per la causa di canonizzazione «l'odierna memoria e la ricorrenza relativa a Mirella offre dei bellissimi parallelismi. "Piccola" è stata S. Teresa e "piccola" è stata Mirella Solidoro».

Essere "piccoli" è un dono dall'alto e una grande responsabilità, un esercizio che impegna tutta la vita. Bisogna aspirare e invocare questo dono e, secondo il detto evangelico, bisogna impegnarsi con tutte le forze per "diventare piccoli" (cfr Mt 18,1-4). Piccolo è colui che ha compiuto il passaggio dall'uomo naturale all'uomo spirituale. Piccolo è colui che rinuncia al suo modo di vedere le cose e fa suo, come dice san Paolo «il pensiero di Cristo», il quale, nel vangelo di Matteo, afferma: "In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Chi pertanto si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli".

Teresa ha capito profondamente questo e lo ha insegnato alla Chiesa, riportandola così al suo centro. La sua grandezza è stata quella di aver riscoperto la piccola via, la via dell'infanzia spirituale e di aver sperimentato che il Signore ricolma di beni anche i piccoli. Considerando, infatti, come nella storia del Cristianesimo ci sono le grandi figure, i grandi santi, i grandi eroi, Teresa dice che "non ci sono solo i gigli e le rose, ma ci sono le pratoline, le piccole viole che, a occhio nudo, dall'alto, non si vedono: ti devi abbassare per sentirne il profumo. Dio vede e annusa il profumo anche delle persone più piccole". Sembra fare eco a queste parole di Teresa la considerazione di Mirella che confida a Gesù: "Lo so che la vita non è fatta di grandi cose, ma di tante piccolezze che insieme ti regalano la gioia".

Entrando più profondamente nel testo evangelico, chiediamoci: a che cosa si riferisce Gesù quando pone la struttura del bambino come condizione necessaria per entrare nel Regno? Senza voler idealizzare il bambino attribuendogli virtù che, in quanto privo di un vero esercizio di libertà, non può avere, Gesù vuol farci capire che esiste per ciascuno di noi una specie di "forma originaria di essere", nella quale siamo stati plasmati, che esprime la nostra verità davanti a Dio e che si esplicita meglio, più nell'infanzia che in altra età.

In questa scia di sublimi pensieri si inserisce la nostra piccola Mirella che così esprime il suo abbandono al Padre in una preghiera: O mio Signore, ogni giorno per me è una lezione del tuo amore: unico, sincero, senza pretese e senza condizioni. Signore, vivo delle tue gioie, meditando le tue meraviglie…sei tu che mi hai fatto capire che la cosa più bella è amare ed essere amati".

Teresa ha capito che questo è l'errore più tragico in cui una persona possa cadere; davanti a Dio si è tanto grandi quanto si riconosce che a noi nulla è dovuto. "Chi si fa piccolo come un bambino – ci dice Gesù – è il più grande nel regno dei cieli" (Mt 18,4). La vera grandezza dell'uomo consiste nel farsi piccolo davanti a Dio.

Da ciò deriva, come seconda dimensione, che l'attitudine fondamentale della vita cristiana è la gratitudine. La gratitudine è la quintessenza dell'esistenza cristiana. Il bambino è destinato in tutto e per tutto alla libera dedizione dei terzi, e poiché è bisognoso, è anche fondamentalmente grato. Scrive Teresa nel famoso Manoscritto B: "Gesù non chiede grandi azioni, ma soltanto l'abbandono e la riconoscenza ... Egli non ha affatto bisogno delle nostre opere, ma solamente del nostro amore".

Anche la cara Mirella sperimentava l'amore di Dio quando così si esprimeva: "O mio Signore, quanto ti amo! Questo amore è grande come il mare. Nel mio cuore non ho altro che te. Quanto vorrei saziarmi del tuo amore, quanto vorrei dissetarmi. Io vorrei essere per te come una bambina pura, innocente… E ancora, in uno slancio di gratitudine, così pregava: "O mio Signore, ti dico grazie per tutto quello che hai fatto per me. Senza di te mi sento come una foglia staccata dal ramo, dal vento portata qua e là, come una canna fragile.Grazie delle gioie, grazie dei dolori, fa' di me o Signore lo strumento della tua volontà".

La terza dimensione, che mantiene desta la natura infantile della vita cristiana, è la partecipazione necessaria per ciascuno di noi alla vita intima della Chiesa. Teresa ha vissuto questa partecipazione nel modo più totale e totalizzante: ha voluto dimorare nel cuore della Chiesa. Ed il cuore della Chiesa è l'amore della sposa che riceve dal suo Sposo tutto, per essere strumento di salvezza per tutti i peccatori. Non è stata questa la missione anche di Mirella? Così leggiamo in una sua testimonianza dettata: "Il Signore mi aiutò ad apprezzare e stimare la Croce e capii che quella era per me il più bel regalo che il Signore mi potesse fare. Accettai il dolore e lo amai tanto da desiderarlo, capii che il Signore aveva bisogno di anime disposte ad immolarsi per la salvezza dell'umanità.

La mia stanza da letto è diventata il mio campo di missione, con il desiderio di imitare Cristo ed essere una candela che si consuma per dare luce agli altri"

Da Gesù, Sposo Divino, Teresina e Mirella hanno ricevuto il dono eucaristico del Corpo offerto in sacrificio e del Sangue effuso per la remissione di peccati.

Queste piccole-grandi donne poste nel cuore (mariano-eucaristico) della Chiesa, hanno vissuto concretamente, intensamente e all'unisono, anche se in epoche e contesti diversi, il fascino dell'infanzia spirituale, la bellezza evangelica e la passione travolgente del

VIVERE PER DARE
e del
MORIRE PER RICEVERE.

Affidiamoci volentieri a queste sorelle in umanità, unite dalla stessa fede cristiana e ora partecipi della gloria del Paradiso, perché implorino per tutti noi dal Padre celeste la grazia di diventare come bambini: riconoscerci di fronte a Dio bisognosi solo della sua grazia, del suo amore gratuito, della sua infinita misericordia. Amen!

Mons. Beniamino Nuzzo
Vicario Generale

Intervento della Postulatrice dott.ssa Giovanna Brizi

Salone "Mirella Solidoro" - Taurisano, 3 ottobre 2019

Buona sera e benvenuti.

Premesse

Attore della Causa di Mirella non è la famiglia Solidoro, ma la Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca. Essa doveva costituirsi Attore della Causa e lo ha fatto attraverso il Consiglio Presbiterale, del quale allora faceva parte don Napoleone, in quanto vicario generale, che si è trovato con questo onere e onore, che ha svolto e continua a svolgere. La Diocesi è responsabile, è attore della Causa.

Tutte le offerte raccolte per la Causa e tutte le spese che vengono sostenute non passano per le mani della famiglia Solidoro. Secondo la normativa in vigore in Congregazione fin dal 2016, non solo dev'essere nominato un Postulatore della fase romana - che in questo caso sono io-, ma anche un Amministratore dei beni della Causa. È stato nominato il Professore Fulvio Nuzzo. I bilanci della Causa vengono preparati ogni anno e devono essere approvati dal Vescovo. Poi vengono spediti a me e io, entro il 31 marzo di ogni anno, li consegno alla Congregazione delle Cause dei Santi, dove c'è un ufficio che si occupa della revisione del bilancio. Questa procedura garantisce a tutti la massima trasparenza e il massimo controllo.

Non posso parlare di Mirella, ma sono qui per ascoltarvi. Mirella la conosco attraverso le testimonianze che voi avete fatto davanti al Tribunale e attraverso gli atti. Voi invece avete conosciuto Mirella di persona. Tanti di voi parlano della sua voce, dei suoi occhi penetranti. Ma io, purtroppo, non posso conoscerla e ho il piacere di parlare con voi perché, ogni volta mi dite qualcosa di nuovo, vedo una sfumatura nei particolari.

Positio

Io e i miei collaboratori abbiamo il compito di preparare quella che si chiama la "Positio". Nella fase diocesana della Causa, molti di voi hanno preso parte alla prima e all'ultima sessione. Sono sessioni pubbliche e solenni. In tutto, però, le sessioni sono state ottantadue. Su ottanta sessioni voi non avete saputo nulla. Sono le sessioni durante le quali sono stati interrogati sessantuno testimoni, tutti oculari, cioè tutte persone che hanno conosciuto personalmente Mirella. Di questi, cinquantuno erano laici (famigliari, compagni di scuola, catechisti, amichette…), in più ci sono stati quattro sacerdoti diocesani, l'attuale Arcivescovo di Brindisi, Monsignor Caliandro, e cinque religiose. Come si vede, sono stati presi testimoni appartenenti a ogni stato di vita. Quindi non è un processo "fatto in casa".

La voce della santità di Mirella non viene solo dai famigliari, ma è unanime: ne parlano laici, sacerdoti, religiose, l'arcivescovo e tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Tutti mettono in risalto il suo modo di vivere al di fuori dell'ordinario. Le virtù sono state

esercitate in grado eroico. Il processo di Mirella è un processo sulle virtù. C'è anche il processo sul martirio, che però non ci riguarda. Noi chiediamo che Mirella venga riconosciuta Venerabile perché ha esercitato tutte le virtù in grado eroico. Che cosa abbiamo fatto finora? Il materiale che è stato raccolto durante la fase diocesana dev'essere adesso rielaborato in modo da formare quella che si chiama tecnicamente la "Positio".

La *Positio* è un dossier che fa la sintesi di tutto il materiale disponibile e lo ordina secondo alcuni criteri indicati dalla Congregazione delle Cause dei Santi. Sarà consegnato alla Congregazione, sarà sottoposto al giudizio dei teologi, alla Congregazione dei Vescovi e dei Cardinali e infine alla valutazione del Santo Padre affinché si possa arrivare alla Venerabilità.

Di questa *Positio* ne abbiamo scritta una buona parte. Abbiamo ordinato e scelto le testimonianze in modo che vengano messe in risalto le virtù e la vita di Mirella. Questo lavoro ha preso 253 pagine.

Dobbiamo fare una scelta del materiale. Negli anni scorsi si metteva tutto quello che si era raccolto in tribunale. Magari si arrivava a 1000, 1500 pagine. E c'è stata una protesta in Congregazione da parte dei teologi, dei cardinali e vescovi, che a volte dovevano leggersi pagine e pagine, spesso inutili. Ora ci obbligano a stare nelle cinquecento pagine.

Poi bisogna preparare la Biografia documentata. Dobbiamo ricostruire la vita di Mirella attraverso il materiale raccolto nella fase diocesana. Servono soprattutto le testimonianze e i documenti. Mirella è una laica, come me, e la documentazione è scarsa. Abbiamo il certificato di nascita, di battesimo, di cresima, di morte, le pagelle delle scuole elementari e medie e l'iscrizione al primo anno dell'istituto superiore, che non ha potuto completare. Ci sono le cartelle cliniche che attestano il suo stato di salute. Altro non abbiamo. Pensate che per un religioso o vescovo la documentazione è abbondante. Mirella non era una fondatrice, non ha fondato nessun movimento, nessuna associazione. I documenti sono pochi e scarni. Per questo ogni pezzo di carta per me è assolutamente prezioso. Ogni affermazione che viene fatta nella biografia dev'essere comprovata da un documento o da una deposizione. Quindi, ad esempio, se io dico che Mirella è nata il 13 luglio 1964, devo allegare in nota il certificato di nascita.

Fatta questa parte della *Positio*, si entra nel cuore del lavoro, che si chiama *Informatio super virtutibus*, cioè informazione sull'esercizio eroico delle virtù. In questa parte bisogna dimostrare ciò che si è detto all'inizio, che cioè Mirella ha esercitato tutte le virtù in grado eroico. Bisogna dimostrare che lei ha esercitato in grado eroico le virtù teologali: fede, speranza e carità verso Dio e verso il prossimo. Dobbiamo dimostrare che ha esercitato in grado eroico le virtù cardinali: prudenza, giustizia verso Dio e verso il prossimo, fortezza e temperanza. Anche ai laici è richiesta l'osservanza dei consigli evangelici: povertà, castità e obbedienza. Da ultimo dobbiamo dimostrare che era una persona umile.

Quindi il tutto va dimostrato attraverso le vostre parole e le vostre deposizioni. Io e i miei collaboratori non abbiamo conosciuto Mirella.

Per me è importante quello che dite in queste circostanze. Molti di voi hanno offerto davanti al tribunale la loro testimonianza, ma capisco che in quell'occasione facilmente si era emozionati, perché non è semplice restare calmi davanti al giudice, al notaio, al promotore di giustizia...

Fatto ciò, si conclude la *Positio*. Questo lavoro dev'essere valutato e approvato dal Relatore della Causa, che è un officiale della Congregazione. Nel nostro caso la Causa è stata assegnata al Relatore Generale, il cappuccino Padre Vincenzo Criscuolo. Una volta ottenuto il suo *imprimatur*, la *Positio* sarà protocollata e messa in un elenco della Congregazione, in attesa di passare al giudizio e alla valutazione dei teologi.

Nella fase diocesana si raccolgono le prove su un Servo di Dio. Non si da un giudizio di merito se la persona ha esercitato le virtù o se era martire. A meno che non ci siano cose gravissime che vengono fuori durante il processo, il

tribunale e il Vescovo non giudicano se la persona ha esercitato le virtù in grado eroico, devono constatare solo se c'è una concreta, forte, spontanea, diffusa fama di santità. Il Vescovo, quando ha aperto la Causa, aveva tante prove.

Il giudizio sul merito della Causa viene dato nella fase romana. Quindi, quando termineremo la *Positio*, saremo "giudicati" e saremo giudicati dai teologi che sono otto, più il Promotore della fede. Loro dovranno valutare se Mirella ha esercitato tutte le virtù in grado eroico. Non doveva essere solo una brava ragazza, ma la più brava delle brave ragazze.

Credo che non avremo problemi. Passato il giudizio dei teologi, che io auspico positivo, la Positio sarà sottoposta al giudizio dei Cardinali e Vescovi della Congregazione. Anche loro devono esprimersi se Mirella ha esercitato in grado eroico tutte le virtù.

Decreto di venerabilità

Superato il giudizio dei Vescovi e Cardinali, il Decreto di venerabilità sarà sottoposto al Santo Padre, che invita la Congregazione a promulgare il Decreto di venerabilità e Mirella, a Dio piacendo, sarà dichiarata Venerabile. Che cosa cambia concretamente? Niente. Il Venerabile, come il Servo di Dio, non ha diritto a nessun culto pubblico, non si può celebrare la Messa di Mirella, non si può esporre il quadro con l'aureola…ma per noi cambia moltissimo, in quanto viene messo il timbro sulla vita di una persona speciale.

Il miracolo

Per fare un passo in più ci manca un miracolo. Le grazie segnalate su Mirella sono tantissime. Per alcuni casi abbiamo le cartelle cliniche e tutta la documentazione medica. Il caso più completo è stato sottoposto al giudizio previo di un medico della Congregazione delle Cause dei Santi. Il medico dovrà riconoscere se questo caso è scientificamente inspiegabile.

Se il medico della Congregazione dirà che questo caso non è scientificamente spiegabile, allora bisogna fare un nuovo processo nella diocesi in cui è avvenuto il presunto miracolo. Tutta la documentazione sarà inviata a Roma dove si farà un'altra *Positio* sul presunto miracolo. Se il miracolo sarà riconosciuto tale, si arriverà alla beatificazione...per arrivare poi alla canonizzazione con un altro miracolo, avvenuto dopo la beatificazione.

Beatificazione e canonizzazione

Che cosa cambia tra beatificazione e canonizzazione? Il beato ha diritto a un culto pubblico, ma locale, il santo ha diritto a un culto pubblico universale.

Costo economico

Naturalmente tutti questi passi hanno un costo economico perché in Congregazione ci sono persone che hanno studiato e che lavorano. Spese per i processi, spese per stampare le *Positio*… È un percorso lungo, ma ne vale la pena. Naturalmente la vostra collaborazione è fondamentale non solo per la preghiera, ma anche per il sostegno economico.

Invito

Per favore mettete per iscritto le grazie che avete ottenuto per intercessione di Mirella e firmate la testimonianza davanti a un sacerdote che possa autenticare la vostra firma. Questi documenti firmati sono necessari perché prove inconfutabili di ciò che io o don Napoleone affermiamo. Anche se non si tratta di miracoli, nella *Positio* dobbiamo documentare la fama di santità e la fama dei segni.

La fama di santità consiste nel fatto che Mirella si è mossa sempre secondo la volontà del Signore, la fama dei segni consiste nei tanti favori che avete ottenuto per sua intercessione. Quindi è fondamentale il vostro aiuto per arrivare al traguardo che tutti ci prefissiamo.

Pellegrini da Montescaglioso (Matera) e dall'Ospedale di Matera

28 settembre 2019

Nel XX anniversario della nascita al cielo della nostra cara e amata Mirella, condivido quanto i pellegrini hanno vissuto nel vivere il momento di testimonianza e di preghiera davanti alla sua tomba con la presenza discreta e semplice della sua mamma e della sua sorella.

Abbiamo percepito uno spirito di santità umile e semplice. Mirella è la testimonianza vera di come il Signore si serve di anime piccole per rivelarsi all'umanità e donare un messaggio di vera Speranza anche nella sofferenza e nella malattia…

Grazie, Mirella, perché, come San Francesco, hai scelto di farti dono ai fratelli e alle sorelle che, nelle tante difficoltà, hanno trovato consolazione nelle tue parole e nelle tue preghiere.

Intercedi per tutte le nostre famiglie e aiutaci ad incontrare Cristo povero e sofferente nei tanti poveri e malati che ogni giorno incontriamo sul nostro cammino.

Fra Gabriele Bitonti

Concerto in onore di Mirella

Mercoledì 2 ottobre in occasione del XX anniversario del dies natalis di Mirella

l'Associazione Hydruntum Art, il Coro ecumenico "Madonna della Strada" di Taurisano, Il parroco di Castrignano del Capo don Fabrizio Gallo e i giovani della parrocchia "S.S. Martiri" di Taurisano hanno offerto un concerto stupendo, ispirato agli scritti e alla donazione di Mirella Solidoro al suo Signore e Sposo.

UFFICIO POSTULAZIONE PER LA CANONIZZAZIONE DI MIRELLA SOLIDORO SERVA DI DIO

Postulatrice **dott.ssa Giovanna Brizi**

Chi riceve grazie per intercessione di Mirella o chi desidera materiale divulgativo è pregato di informare il **sac. Napoleone Di Seclì**

Curia Vescovile di Ugento-S. Maria di Leuca - Piazza S. Vincenzo, 21 - 73059 UGENTO (Le)

Cell. 338 286 7965 - don.napoleone@parrocchiassmartiri.it

Tipografia Marra - Ugento